



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, gennaio 2026

***Simon Boccanegra* di Verdi in scena al Teatro La Fenice**

Simon Boccanegra di Giuseppe Verdi sarà in scena al Teatro La Fenice. L'opera sarà proposta in un nuovo allestimento del regista Luca Micheletti, che si cimenta per la prima volta con questa pagina, con le scene di Leila Fteita, i costumi Anna Biagiotti e il *light design* di Giuseppe Di Iorio; con Benedetto Sicca quale *dramaturg* e aiuto regista. La direzione musicale sarà affidata a Renato Palumbo che, alla testa di Orchestra e Coro del Teatro La Fenice, dirigerà un cast eccezionale, con Luca Salsi (23, 25, 27, 29/1) e Simone Piazzola (1, 10, 12, 14/2) impegnati nel ruolo eponimo; Francesca Dotto per la prima volta in carriera interprete di Amelia; Alex Esposito al debutto nel ruolo di Fiesco; Francesco Meli nel ruolo di Gabriele Adorno; Simone Alberghini nel ruolo di Paolo Albiani; e con Alberto Comes nelle vesti di Pietro. Maestro del Coro Alfonso Caiani. Otto le repliche in programma al Teatro La Fenice, nell'ambito della Stagione Lirica e Balletto 2025-2026: il 23, 25, 27, 29 gennaio, 1, 10, 12, 14 febbraio 2026. E in occasione della replica del 14 febbraio, al termine dello spettacolo, le Sale Apollinee del Teatro La Fenice ospiteranno il Carnival Cocktail 2026: un aperitivo in maschera, con dj set, per festeggiare il sabato di carnevale.

Simon Boccanegra è la quinta partitura composta da Giuseppe Verdi proprio per il Teatro veneziano. La genesi dell'opera è da ricondurre infatti alla commissione di un nuovo lavoro avanzata a Verdi dalla dirigenza della Fenice nella primavera 1856: fu Verdi a scegliere il soggetto, mutuandolo dal dramma omonimo (1843) del drammaturgo spagnolo Antonio García Gutiérrez, al cui repertorio Verdi aveva già attinto per *Il trovatore*. Autore del libretto è il muranese Francesco Maria Piave, impiegato, nel medesimo periodo, come direttore del palcoscenico feniceo e il cui ruolo fu prezioso anche come intermediario con la direzione del Teatro e con gli ambienti della censura. L'esito della prima rappresentazione, il 12 marzo 1857, fu infelice, paragonabile – parole dello stesso Verdi – a quello della *Traviata*. A differenza della *Traviata*, tuttavia, al *Boccanegra* non arrise in seguito una piena e repentina riabilitazione. Per questo Verdi fu spinto a prepararne una nuova versione, che esordì con grande successo il 24 marzo 1881 alla Scala di Milano.

«Il primo *Simon Boccanegra* – racconta il direttore d'orchestra Renato Palumbo – lo diressi proprio nella *tournee* della Fenice in Giappone nel 2001 e avevo appena diretto a Martina Franca la prima versione dell'opera. Mi trovai quindi a

LA FENICE

studiare le differenze cercando di comprendere, in breve tempo, i 24 anni che portarono dalla prima alla seconda e definitiva stesura. Certo l'esperienza maturata da Verdi, unita all'età del compositore influì molto. Come influì il mutato assetto politico. Il Verdi battagliero e politicamente coinvolto del 1857 diventa la voce del doge che esclama "E vo gridando: pace! E vo gridando: amor!" ispirandosi ai versi finali della poesia "Italia mia, benché 'l parlar sia indarno" di Petrarca. Allo stesso modo anche la mia età e la mia evoluzione umana e professionale influiscono oggi sull'interpretazione dell'opera. Venticinque anni or sono l'irruenza giovanile mi faceva tralasciare aspetti contemplativi profondi che oggi ritengo fondamentali. L'essere padre mi fa capire come, con la comprensione e il perdono, all'avvicinarsi della vecchiaia, gli angoli astiosi si smussino per lasciare posto alla riconciliazione verso un mondo di pace, il messaggio che il *Simon Boccanegra* ci lascia».

«Tra le innumerevoli esperienze d'appagamento che può dare l'accostarsi a un capolavoro come *Simon Boccanegra* – dichiara il regista Luca Micheletti – io spero che trovi spazio anche una riflessione sulla necessaria cura da riservare alla fragilità di ognuno e alla comunione possibile. Simone, dalle sue miserie umane e personali, diventa leader perché è capace di piangere ("Piango su voi..."): una compassione che non è sentimentalismo, ma apertura del cuore, capacità di lasciarsi ferire dal dolore dell'altro. Quella che non ha Fiesco, ad esempio, al quale, prigioniero dell'odio, è mancato uno spazio interiore di rielaborazione. La politica avrebbe sempre bisogno di donne e di uomini interiormente desti, consapevoli della loro fragilità e della fragilità altrui, capaci di trasformare dolore e perdita in empatia e responsabilità».

Lo spettacolo sarà proposto con sopratitoli in italiano e in inglese. Ecco il dettaglio delle recite, con orari e turni di abbonamento: venerdì 23 gennaio 2026 ore 19.00 (turno A); domenica 25 gennaio ore 15.30 (turno B); martedì 27 gennaio ore 19.00 (turno D); giovedì 29 gennaio ore 19.00 (turno E); domenica 1 febbraio ore 15.30; martedì 10 febbraio ore 19.00; giovedì 12 febbraio ore 19.00; sabato 14 febbraio ore 15.30 (turno C). Serata Carnival Cocktail (14 febbraio) da € 245,00 a € 365,00 per spettacolo, cocktail e dj set. Per informazioni www.teatrolafenice.it